

SDA S.p.A..

La successiva Tabella 10.5 espone l'andamento dei *ricavi da vendite e prestazioni* nel triennio 2011-2013, distinti per tipologia di prodotto.

Tabella 10.5

SDA EXPRESS COURIER SPA				
Dettaglio dei ricavi e proventi da vendite e prestazioni				
(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Servizi nazionali - corriere espresso	305,9	332,4	365,1	9,8%
Servizi internazionali - corriere espresso	7,0	7,7	8,5	10,1%
Postacelere	15,3	12,0	9,3	-22,5%
Pacchi	45,6	40,2	38,8	-3,3%
Paccocelere	25,3	20,0	22,4	12,0%
E-commerce	6,2	3,7	3,0	-19,1%
Altri ricavi *	5,3	3,5	2,5	-29,0%
Totali	410,5	419,5	449,6	7,2%

* servizi "golden service" e "motorecapito"

Fonte: Bilanci di SDA Express Courier S.p.A.

Come già osservato, anche nel 2013 resta di assoluto rilievo l'apporto del *corriere espresso nazionale*, che totalizzando ricavi per 365,1 mln di euro (+9,8% rispetto all'anno precedente), contribuisce per oltre l'80% alla formazione degli stessi. Trae vantaggio dagli accordi commerciali con l'operatore *UPS* il servizio di *corriere espresso internazionale*, che contabilizza ricavi per 8,5 mln di euro (+10,1% sul 2012).

Segnano una flessione i proventi del settore *e-commerce* (-19,1% rispetto ai 3,7 mln di euro del 2012). Nella Relazione sulla gestione 2013 la controllata mette in evidenza due fattori; da una parte, il forte impulso della richiesta di acquisti *on-line*, che registra una costante evoluzione, dall'altra la strenua competizione degli operatori, che ha determinato una contrazione delle tariffe, causando una flessione nella remuneratività media del prodotto, a fronte della onerosità di una serie di attività necessarie a garantire i richiedi *standard* di qualità nei servizi di consegna.

Registrano cali i quantitativi di prodotti che sono di prerogativa esclusiva della Controllante: il servizio di *postacelere*, con 9,3 mln di euro, denota una flessione del 22,5% rispetto all'esercizio precedente, mentre i *pacchi* totalizzano ricavi per 38,8 mln di euro, a fronte dei 40,2 mln di euro del 2012.

L'andamento economico-gestionale di SDA S.p.A. riportato nella Tabella 10.6, è riferito alle ultime tre gestioni.

Tabella 10.6

SDA EXPRESS COURIER SPA

Dati economici

(Importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Ricavi - totale	442,2	452,2	477,7	5,6%
ricavi da mercato	410,5	419,5	449,6	7,2%
altri ricavi	31,7	32,8	28,1	-14,2%
Costi della produzione - totale	453,5	516,6	505,0	-2,2%
beni e servizi	375,7	391,7	415,4	6,1%
costo del lavoro	59,2	62,2	66,9	7,5%
ammortamenti	10,5	9,5	6,9	-26,8%
svalutazioni	-	37,3	-	n.s.
accantonamenti	1,0	4,6	4,0	-12,6%
altri oneri/(proventi)	7,1	11,3	11,8	3,7%
Margine operativo netto	(11,3)	(64,4)	(27,3)	-57,6%
<i>indice di redditività operativa netta</i>	<i>-3%</i>	<i>-14%</i>	<i>-6%</i>	
oneri finanziari	(6,5)	(6,4)	(2,8)	-55,7%
proventi finanziari	1,2	0,6	1,1	77,0%
Margine ante imposte	(16,6)	(70,2)	(29,1)	-58,6%
imposte dell'esercizio	9,0	19,7	8,6	-56,2%
Risultato d'esercizio	(7,6)	(50,5)	(20,4)	-59,5%

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di SDA Express Courier S.p.A.

Nell'ambito dei *costi della produzione* si incrementa la voce *beni e servizi*, che si porta a 415,4 mln di euro (+6,1% rispetto al 2012) ed è alimentata principalmente dalle spese per l'acquisto del carburante e dai costi per prestazione d'opera dei corrieri.

Il *costo del lavoro*, pari a 66,9 mln di euro (+7,5% sul 2012) cresce soprattutto per effetto dell'aumento dell'organico (+18 unità), ma anche dei costi di somministrazione, a causa dell'aumento delle tariffe riconosciute alle cooperative.

Per l'esercizio 2013 il conto economico non recepisce la svalutazione degli avviamenti industriali, che era stata invece contabilizzata, a seguito di *impairment test*, nell'esercizio 2012 per un ammontare di 37,3 mln di euro (Tabella 10.6), fattore, questo, che aveva aggravato notevolmente quel risultato di esercizio.

Analogamente alla gestione precedente, il bilancio contabilizza *imposte* positive pari a 8,6 mln di euro, per effetto di un provento da adesione a consolidato fiscale nell'ambito del Gruppo Poste italiane pari a 6,2 mln di euro, di imposte differite nette positive di 1,8 mln di euro, di rimborsi IRES per deducibilità IRAP di 1,7 mln di euro, a fronte di un onere fiscale per IRAP di 1,0 mln di euro.

Alla chiusura del primo semestre 2014, SDA S.p.A. sconta ancora una perdita di 6,6 ml di euro, decisamente meno pesante di quella subita allo scadere del I° semestre 2013, che era attestata a 11,6 mln di euro. In aumento i ricavi, che hanno totalizzato 254,1 mln di euro, contro i 231,8 mln di euro del semestre 2013 (+9,6%).

10.4.1.3 Italia Logistica S.r.l.

Con il bilancio 2013 Italia Logistica S.r.l., attiva nel settore della logistica integrata, registra il primo risultato positivo dalla sua costituzione (2007); lo stesso, benché modesto (0,05 mln di euro), succede alla perdita a 1,7 mln di euro subita alla chiusura dell'esercizio 2012, quando la medesima si trovava ancora sotto il controllo congiunto di SDA S.p.A. e di FS Logistica S.p.A..

Nella seconda metà del 2012 è stato, infatti, attuato l'intervento di scissione societaria, in seguito al quale SDA S.p.A. ha acquisito il controllo totalitario di Italia Logistica S.r.l. a decorrere dall'ottobre 2012.

La Tabella 10.7 pone in evidenza l'andamento economico dell'azienda nel triennio 2011-2013.

Tabella 10.7

ITALIA LOGISTICA SRL				
Dati economici				
(Importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Ricavi - totale	89,8	84,7	67,3	-20,6%
ricavi da mercato	87,9	83,7	66,9	-20,0%
di cui				
per servizi di archivio	14,3	11,4	11,7	3,3%
per servizi di logistica	48,4	48,1	49,3	2,6%
per servizi trasp merci	18,5	16,5	0,0	n.s.
per servizi trasp internaz via mare	4,9	5,5	5,9	7,6%
Fiera di Milano	1,8	2,3	0,0	-99,8%
altri ricavi	1,8	1,1	0,4	-64,0%
Costi della produzione - totale	92,0	86,1	66,7	-22,5%
materie prime sussidiarie e merci/magazzino	1,5	1,1	1,2	13,4%
servizi	71,3	65,1	50,5	-22,4%
godimento beni di terzi	9,7	9,9	7,0	-29,8%
costo del lavoro	6,2	6,5	5,2	-19,8%
ammortamenti/accantonamenti/svalutazioni	2,4	2,9	1,9	-34,6%
altri oneri/(proventi)	0,9	0,7	1,0	48,1%
Margine operativo netto	(2,3)	(1,4)	0,6	n.s.
indice di redditività operativa netta	-2,5%	-1,6%	0,8%	
proventi/(oneri) finanziari	(0,5)	(0,1)	(0,3)	n.s.
Margine ante imposte	(2,7)	(1,4)	0,3	n.s.
imposte	(0,1)	(0,3)	(0,2)	-11,7%
Risultato d'esercizio	(2,8)	(1,7)	0,1	n.s.

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Italia Logistica S.r.l.

Come rilevabile dal suindicato prospetto, i *ricavi da mercato* registrano una flessione del 20%, determinata principalmente dal venire meno dei ricavi *per trasporto merci*, collegati all'operatività *Multimodale Terra*, in conseguenza della chiusura dei rapporti con Ferrovie dello Stato; tali proventi nel 2012 ammontavano a 16,5 mln di euro.

Parallelamente alla diminuita operatività, si abbassano anche i *costi della produzione*, che si portano a 66,7 mln di euro (-22,5% rispetto all'anno precedente). A tale variazione, "ascrivibile sostanzialmente alla cessione del ramo d'azienda *Multimodale Terra*", ha contribuito soprattutto il calo della voce *servizi*,

che totalizza a 50,5 mln, contro 65,1 mln di euro dell'anno 2012. Sempre influenzato da tale operazione societaria, il decremento del *costo del lavoro*, pari a 5,2 mln di euro (-19,8% sull'anno precedente), grazie ad un minor impiego di risorse.

10.4.1.4 Mistral Air S.r.l.

Nel 2013, l'andamento della compagnia aerea del Gruppo è stato caratterizzato dalle medesime problematiche degli esercizi precedenti, individuabili nel rallentamento delle iniziative commerciali per effetto di fattori congiunturali, negli elevati costi del carburante e degli interventi di manutenzione degli aeromobili, e, infine, nel ridimensionamento delle attività di trasporto degli effetti postali svolte per conto della Capogruppo.

Con riferimento al settore di operatività dedicato ai voli *charter*, la Relazione sulla gestione 2013 di Mistral Air S.r.l. pone ancora l'accento sulla situazione, ancor più problematica di quella in essere negli anni precedenti, nella quale versano i Paesi medio-orientali; sono di conseguenza rallentate sensibilmente le programmazioni commerciali dedicate a quelle destinazioni, che costituivano una componente primaria nei piani commerciali della compagnia aerea.

In particolare, "nel solo 2013, il numero dei turisti italiani in Egitto è calato del 29% rispetto all'anno precedente, con blocco pressoché totale da fine agosto in poi".

La gestione 2013 di Mistral Air S.r.l. chiude con una nuova perdita di 7,4 mln di euro (quella registrata dal bilancio 2012 ammontava a 8,2 mln di euro) ed un *patrimonio netto negativo* di 3,3 mln di euro, condizione che ha reso indispensabile l'intervento finanziario della Capogruppo, già illustrato al precedente punto 10.2 del presente referto.

Come evidenziato nella Tabella 10.8, i *ricavi da mercato*, attestati a 96,9 mln di euro, registrano una flessione del 6,9% rispetto all'anno precedente.

Restano, invece, sostanzialmente stabili i *costi della produzione*; tale condizione ha contribuito a gravare ulteriormente il bilancio della compagnia, come evidenziato dall'*indice di redditività operativa netta* di cui alla menzionata Tabella 10.8.

Tabella 10.8

MISTRAL AIR SRL

Dati economici

(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Ricavi - totale	110,4	108,9	102,6	-5,8%
ricavi da mercato	107,7	104,1	96,9	-6,9%
di cui				
servizio trasporti cargo v/s Consorzio Logistica Pacchi scpa	34,1	33,2	32,0	-3,9%
voli charter	72,9	70,2	64,0	-8,8%
altro	0,6	0,7	0,9	33,6%
altri ricavi e proventi	2,8	4,8	5,7	18,2%
Costi della produzione - totale	112,7	113,2	113,2	0,0%
materie prime sussidiarie e merci/magazzino *	28,4	32,7	29,2	-10,8%
servizi	42,9	46,0	43,4	-5,7%
godimento beni di terzi	29,1	20,9	18,0	-13,6%
costo del lavoro	11,2	11,7	11,4	-2,6%
ammortamenti/accantonamenti	0,3	0,3	0,6	99,2%
altri oneri	0,9	1,6	10,7	n.s.
Margine operativo netto	(2,3)	(4,3)	(10,6)	n.s.
indice di redditività operativa netta	-2,1%	-3,9%	-10%	
oneri finanziari	(0,8)	(0,8)	(2,5)	n.s.
proventi finanziari	0,4	0,8	2,2	n.s.
Margine ante imposte	(2,7)	(4,3)	(10,9)	n.s.
imposte	0,6	(3,9)	3,5	n.s.
Risultato d'esercizio	(2,2)	(8,2)	(7,4)	-9,9%

* include la voce variazione rimanenze da magazzino

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Mistral Air S.r.l.

E', comunque, da rilevare che l'onerosità dei costi dell'esercizio non è riconducibile ai veri e propri costi industriali che, invece, sono diminuiti proporzionalmente alla flessione delle attività di volo, quanto alla voce *altri oneri*; la medesima, che nel 2013 ammonta a 10,7 mln di euro, contro 1,6 mln dell'anno precedente, è formata per 9,1 mln di euro da *accantonamenti per svalutazione crediti v/s clienti*. Il rilevante accantonamento "contiene la svalutazione prudenziale di crediti verso un certo numero di piccoli clienti, nonché di parte del credito vantato verso uno dei principali clienti della società, classificato come sofferenza".

Le *imposte*, positive di 3,5 mln di euro, recepiscono gli effetti connessi ad *imposte differite nette* pari a 2,7 mln di euro ed a proventi *IRES da consolidato fiscale*⁹⁹, cui la controllata aderisce unitamente alla Capogruppo per 1,0 mln di euro.

10.4.1.5 Postecom S.p.A.

Anche nel 2013 la società ha registrato un buon andamento; i *ricavi da mercato*, che si sono portati a 116,0 mln di euro, si sono incrementati di oltre il 3% rispetto all'anno precedente. In particolare, registrano un sensibile incremento i *ricavi da mercato esterno*, che si sono attestati a 13,9 mln di euro (+88,1%

⁹⁹ Il consolidato fiscale è regolamentato dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, artt. 117-129.

rispetto al 2012), contribuendo per il 12% al fatturato (per il 7% nell'anno precedente).

Nonostante ciò il *marginetto netto* dell'esercizio 2013 registra una flessione dell'11,5% rispetto all'utile del 2012, attestandosi a 4,5 mln di euro (Tabella 10.9).

Tabella 10.9

POSTECOM SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Ricavi - totale	80,5	113,2	116,9	3,3%
ricavi da mercato	79,7	112,8	116,0	2,8%
<i>ricavi infragruppo</i>	54,9	76,5	73,2	-4,2%
<i>ricavi da mercato attraverso Gruppo</i>	20,3	28,6	28,9	1,1%
<i>ricavi da mercato esterno</i>	4,6	7,4	13,9	88,1%
<i>variazione rimanenze di magazzino</i>	(0,1)	0,3	(0,2)	n.s.
altri ricavi e proventi	0,8	0,4	0,9	n.s.
Costi della produzione - totale	74,7	104,8	110,7	5,7%
costi per beni e servizi	50,7	68,5	82,8	20,8%
costo del lavoro	17,2	21,5	23,5	9,3%
ammortamenti	6,7	7,2	9,8	36,1%
altri costi operativi	0,0	7,5	(5,4)	n.s.
Margine operativo netto	5,8	8,4	6,1	-27,1%
<i>indice di redditività operativa netta</i>	7,3%	7,4%	5,3%	
oneri/proventi finanziari	1,6	(0,1)	(0,0)	13,1%
Margine ante imposte	7,5	8,4	6,1	-27,0%
imposte dell'esercizio	(3,4)	(3,2)	(1,6)	-51,5%
Risultato d'esercizio	4,1	5,1	4,5	-11,5%

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Postecom S.p.A.

La causa è ascrivibile all'incremento dei costi della produzione, che si sono portati a 110,7 mln di euro (+5,7% sulla voce 2012). In particolare, registrano aumenti le *spese per servizi*, che sono incluse nella voce *costi per beni e servizi*; dette *spese per servizi*, che nel 2013 ammontano a 69,7 mln di euro (+10% rispetto al 2012), si riferiscono per 48,2 mln a prestazioni di servizi tecnici in *outsourcing*, necessarie a garantire erogazione e sviluppo di servizi commercializzati quasi esclusivamente dalla Capogruppo.

Nel 2013 si incrementa anche la componente *costo del lavoro*, che si attesta a 23,5 mln di euro (+9,3% sul 2012), in conseguenza dell'inserimento di nuove risorse lavorative (+39 unità rispetto al 2012¹⁰⁰).

Da rilevare che il risultato di periodo relativo alla semestrale 2014 è pari a +0,5 mln di euro, in significativa flessione sull'omologo periodo contabile 2013, attestato a 2,8 mln di euro; alla chiusura dei primi sei mesi della gestione 2014, i

¹⁰⁰ Il numero dei dipendenti medio nel 2013 è, invece, pari a 352,25, contro 309 del 2012.

ricavi sono pari a 43, 8 mln di euro (-18,7% sul 2013).

10.4.1.6 Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (EGI S.p.A.)

Anche il mercato immobiliare risente della problematica situazione economica; lo stesso è, infatti, caratterizzato da un forte rallentamento della domanda.

Detta criticità interessa anche le attività di valorizzazione degli immobili non strumentali di Poste italiane S.p.A., che costituiscono l'oggetto sociale di EGI S.p.A., come desumibile dai dati contabili degli ultimi due anni, esposti nella Tabella 10.10.

Tabella 10.10

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Ricavi - Totale	23,3	18,8	17,5	-6,8%
ricavi da mercato	19,5	16,1	15,0	-6,9%
di cui				
vendite immobiliari	2,7	0,0	0,0	n.s.
locazioni immobiliari attive	16,8	16,1	15,0	-6,9%
plusvalenze	0,0	0,0	0,0	n.s.
altri ricavi e proventi	3,9	2,7	2,5	-6,2%
variazioni giacenze immobili/(dismissioni)	(1,2)	(0,5)	2,6	n.s.
Costi della produzione - totale	16,1	17,6	24,2	37,1%
costi per beni e servizi	4,7	4,6	6,6	45,7%
costo del lavoro	1,5	1,6	1,5	-3,1%
ammortamenti	6,9	7,0	5,7	-17,7%
accantonamenti	0,0	0,0	5,4	n.s.
altri oneri	3,0	4,5	4,9	7,1%
Margine operativo netto	6,0	0,7	(4,1)	n.s.
oneri finanziari	(0,0)	(0,1)	(0,7)	n.s.
proventi finanziari	2,0	0,5	3,4	n.s.
Margine ante imposte	8,1	1,1	(1,3)	n.s.
imposte dell'esercizio	(1,7)	(1,6)	(2,3)	40,9%
Risultato d'esercizio	6,4	(0,5)	(3,7)	n.s.

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.

Il 2013 si chiude con una perdita di 3,6 mln di euro, che si confronta con quella, molto meno significativa, della gestione precedente (-0,5 mln di euro).

Anche nell'esercizio in esame non sono state realizzate vendite; infatti i *ricavi da mercato*, pari a 15,0 mln di euro (-6,9% sul 2012) sono costituiti solo da spettanze relative a contratti di locazione attivi, dei quali il 36% maturato all'interno del Gruppo.

La voce *altri ricavi* è formata in prevalenza da *riaddebiti di oneri accessori su locazioni*, riferiti ad importi recuperati dai conduttori ed attinenti a spese accessorie, che, in base all'art. 9 della Legge 392/1978, sono a carico degli stessi.

Le *variazioni delle giacenze immobili* evidenziano, nel conto economico 2013, un valore positivo di 2,6 mln di euro (Tabella 10.10), in conseguenza di riclassifiche contabili su immobili destinati alla vendita.

Va rilevato che il risultato negativo del bilancio 2013 è stato influenzato, oltre che da fattori gestionali, quali l'incremento dei *costi per beni e servizi*, che si portano a 6,6 mln di euro (+45,7% rispetto all'esercizio precedente), anche da voci contabili più "tecniche", come gli *accantonamenti*, che ammontano a 5,4 mln di euro; gli stessi sono stati operati per fronteggiare spese correlate a controversie giudiziarie in corso¹⁰¹. Al riguardo, il *management* ha osservato che "al netto di tale fenomeno, di portata del tutto straordinaria, il risultato operativo (*EBIT*) di EGI sarebbe stato positivo per 1,4 mln di euro".

La voce *altri oneri*, che è compresa nei *costi della produzione*, si è attestata a 4,9 mln di euro; la componente più gravosa, costituita dagli oneri relativi all'IMU, è pari a 4,2 mln di euro (4,1 mln nel 2012).

Al fine di dare maggiore impulso all'attività commerciale, la società ha individuato, nell'ambito del proprio patrimonio, 46 immobili da destinare alla vendita, predisponendo interventi di valorizzazione di detti beni sulla base delle differenti tipologie e destinazione.

I dati della semestrale 2014 evidenziano ricavi per 7,8 mln di euro, rispetto ai 9,1 mln di euro contabilizzati al 30 giugno 2013 ed un risultato di periodo positivo di 1,0 mln di euro, che sconta una flessione di 21 punti percentuali su quello della corrispondente chiusura contabile 2013.

10.4.1.7 Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale S.p.A. (BdM/MCC S.p.A.)

La persistente fase recessiva scoraggia crescita ed iniziative imprenditoriali, diminuite anche a causa delle restrizioni poste dal settore bancario all'accoglimento delle richieste di finanziamento, indirizzo, questo, che è pure motivato dalle nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale¹⁰².

Dette problematiche si manifestano in maniera particolarmente accentuata nel Sud Italia, dove ancor più rilevanti appaiono i fattori di rischio nella concessione del

¹⁰¹ Lo stanziamento è collegato ad una sentenza di primo grado emessa dal Tribunale Civile di Roma, sfavorevole ad EGI S.p.A., avverso la quale la società ha proposto ricorso in Corte d'Appello.

¹⁰² Per il settore bancario, l'attività è regolata dalla circolare n. 263 della Banca d'Italia - Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, aggiornamento n. 15 del 2 luglio 2013. La Circolare recepisce le direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE ed il documento "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali. Nuovo schema di regolamentazione" del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ("Basilea II").

credito.

In tale contesto, la Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale S.p.A. (anche BdM/MCC S.p.A. o Banca) chiude il 2013 con un *utile* di 11,6 mln di euro, con un netto miglioramento rispetto a quello della gestione 2012 ed un *Patrimonio netto* di 158,0 mln di euro (145,6 mln di euro nel 2012).

La Banca ha avviato, nel luglio 2013, attività di monitoraggio mirate a verificare il rispetto del c.d. "principio di prevalenza", che trova la sua realizzazione in attività creditizie espletate non solo a beneficio di imprese con sede legale o operativa nel Mezzogiorno, ma anche di società che non hanno sede nel Mezzogiorno, ma contribuiscono con il loro progetti a creare iniziative imprenditoriali e di occupazione nel Mezzogiorno stesso.

Tale analisi, che nei piani della Banca deve avere cadenza periodica, è stata effettuata, a distanza di sei mesi dalla prima (luglio 2013), nel febbraio 2014, ed è riferita alla situazione in essere al 31 dicembre 2013.

Nella sottostante Tabella 10.11, dalla quale risulta che la percentuale complessiva di attività a carattere "prevalente" nel 2013 è stata pari al 79%, viene evidenziata la distribuzione a livello territoriale.

Tabella 10.11

BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA

Attività creditizia Mezzogiorno Italia - Anno 2013

Sud e Isole		
79%	REGIONE	%
	ABRUZZO	11%
	BASILICATA	4%
	CALABRIA	6%
	CAMPANIA	17%
	MOLISE	3%
	PUGLIA	14%
	SARDEGNA	5%
	SICILIA	20%

Fonte: Relazione finanziaria 2013 Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale S.p.A.

L'operatività della Banca del Mezzogiorno segue due filoni principali: da un lato, la gestione della attività creditizia propria della Banca, dall'altro, lo svolgimento di attività di supporto alle imprese nell'accesso ai fondi pubblici, attività che consistono principalmente nella gestione del *Fondo di Garanzia per le PMI*.

Sempre nell'ambito del comparto agevolativo, la medesima riveste il ruolo di intermediario, per conto dello Stato e di talune Regioni, nell'ambito di investimenti

collegati allo sviluppo produttivo, alla ricerca e all'innovazione¹⁰³.

La Tabella 10.12 riproduce i conti economici di BdM/MCC S.p.A. dal 2011 al 2013.

Tabella 10.12

BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
interessi attivi e proventi assimilati	21,4	26,8	36,8	37,1%
interessi passivi ed oneri assimilati	(17,1)	(13,7)	(15,7)	14,6%
Margine di interesse	4,3	13,1	21,1	60,7%
commissioni attive	35,9	32,1	35,8	11,7%
commissioni passive	(0,9)	(0,4)	(0,4)	-16,1%
Commissioni nette	35,1	31,6	35,4	12,1%
risultato netto dell'attività di negoziazione	0,0	0,0	0,0	n.s.
risultato delle attività di copertura	-	(0,1)	0,0	n.s.
utile (perdita) da cessioni o riacquisto di:	-	6,5	7,7	18,9%
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	6,3	7,7	22,9%
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	0,2	-	-
Margine di intermediazione	39,4	51,1	64,2	25,6%
rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(3,7)	(5,8)	(3,6)	-37,7%
a) crediti	0,0	(5,6)	(3,5)	-37,2%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(3,7)	(0,3)	(0,1)	-48,2%
Risultato netto della gestione finanziaria	35,7	45,3	60,6	33,7%
spese amministrative:	(34,5)	(34,5)	(38,6)	11,7%
a) spese per il personale	(20,1)	(19,7)	(24,9)	26,3%
b) altre spese amministrative	(14,5)	(14,9)	(13,7)	-7,5%
accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2,8)	(0,4)	0,2	n.s.
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(0,2)	(0,2)	(0,1)	-50,7%
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(0,2)	(1,4)	(1,8)	32,8%
altri oneri/proventi di gestione	1,6	1,0	1,0	-1,9%
Costi operativi	(36,2)	(35,5)	(39,4)	10,9%
utile da cessione di investimenti	0,0	0,0	0,0	n.s.
Utile/(perdita) delle operatività correnti al lordo delle imposte	(0,5)	9,8	21,2	n.s.
imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(1,9)	(2,6)	(9,6)	n.s.
utile/(perdita) dell' operatività correnti al netto delle imposte	(2,3)	7,1	11,6	62,3%
utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2,9	-	-	-
Utile di esercizio	0,6	7,1	11,6	62,3%

La Banca ha iniziato ad operare formalmente nel Gruppo Poste italiane dal 1° gennaio 2012; per l'esercizio 2011 sono state, pertanto, operate le dovute riclassifiche contabili su alcune componenti ancora collegate all'operatività della Banca nell'ambito del Gruppo Unicredit.

Fonte: Bilanci Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale S.p.A.

Nel 2013, il *margin* di intermediazione si porta a 64,2 mln di euro, con una crescita del 25,6%, rispetto alla gestione 2012.

A monte di tale risultato, il *margin* di interesse, pari a 21,1 mln di euro, tiene conto della componente *interessi attivi e proventi assimilati*, che assommano a 36,8 mln di euro, in incremento del 37,1% rispetto al 2012, grazie ai nuovi impieghi nell'attività creditizia.

Gli *interessi passivi ed oneri assimilati* sono, invece, pari a 15,7 mln di euro

¹⁰³ Ad es.: Legge Sabatini (rivolta alle PMI impegnate in attività produttive), Legge 596/94 Ricerca ed Innovazione, Fondo Jeremie Calabria (gestito per conto del Fondo Europeo per gli Investimenti), etc.

(13,7 mln di euro della gestione precedente).

Nell'esercizio 2013, l'attività creditizia della BdM/MCC S.p.A. si è sviluppata sensibilmente, passando da 227,9 mln del 2012 a 770,9 mln di euro¹⁰⁴.

Tornando ai dati della Tabella 10.12, si rileva che le *commissioni nette* (*commissioni attive/commissioni passive*), che pure concorrono alla determinazione del suddetto *margin di intermediazione*, sono pari a 35,4 mln di euro (31,6 mln di euro nel 2012) e sono alimentate quasi totalmente dalle attività svolte da BdM/MCC S.p.A. nel settore delle agevolazioni pubbliche; infatti, per l'anno in esame le *commissioni nette* collegate al *Fondo Centrale di Garanzia per le PMI* ammontano a 29,9 mln di euro¹⁰⁵, mentre altri 4,9 mln di euro attengono alla gestione di altri strumenti agevolativi (sviluppo, ricerca ed innovazione).

Sotto la soglia del *risultato netto della gestione finanziaria*, che nel 2013 si porta a 60,6 mln di euro (+33,7% rispetto alla gestione precedente), si evidenzia in particolare la crescita delle *spese per il personale*, che salgono a 24,9 mln di euro (+26,3% sul 2012)¹⁰⁶.

I dati della semestrale 2014 rilevano l'ulteriore miglioramento della gestione della Banca. L'*utile* conseguito è stato di 16,1 mln di euro, contro i 6,9 mln di euro del corrispondente periodo contabile 2013, grazie ad un *margin d'interesse* di 19,2 mln di euro (8,1 mln di euro al 30 giugno 2013) ed a *commissioni nette* pari a 19,2 mln di euro (16,3 mln nel semestre 2013).

Come già riferito al punto 10.2 della presente relazione, nel dicembre del 2013 la Capogruppo ha autorizzato la Banca a procedere ad un aumento di capitale, che, conseguentemente, si è attestato a 364,5 mln di euro.

10.4.1.8 BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

Nel 2013 il sistema italiano dei fondi comuni d'investimento registra un andamento positivo; secondo le analisi di settore, nell'arco dell'anno la *raccolta netta* si è attestata a circa 46,5 mld di euro.

Il mercato, pur privilegiando la sottoscrizione di prodotti di diritto estero, con una *raccolta* di 35,8 mld di euro, ha registrato, in controtendenza con gli anni

¹⁰⁴ Nello Stato patrimoniale le *attività finanziarie destinate alla vendita* nel 2013 ammontano a 391,9 mln di euro, contro i 524,2 mln di euro dell'anno 2012; la variazione è imputabile agli smobilizzi effettuati dalla controllata proprio per far fronte alle accresciute erogazioni. Il portafoglio delle disponibilità finanziarie della Banca è costituito da titoli governativi della Repubblica italiana.

¹⁰⁵ Nel 2013, con un totale di 83 mila domande pervenute (+34% rispetto al 2012) la gestione del Fondo ha generato un volume di finanziamenti, concessi grazie alla garanzia del medesimo, pari a circa 11 mld di euro (dalla Relazione finanziaria 2013 di BdM/MCC S.p.A.)

¹⁰⁶ A dicembre 2013 l'organico è di 263 unità (21 dirigenti, 151 quadri direttivi, 91 aree professionali), con un incremento di 40 risorse rispetto all'anno 2012.

precedenti, il recupero dei prodotti di diritto italiano, che hanno raggiunto una raccolta pari a 10,7 mld di euro ed un patrimonio complessivo di 558 mld di euro (+18% rispetto a dicembre 2012).

L'andamento di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha confermato tale tendenza; la Tabella 10.13, evidenzia i risultati conseguiti dalla *raccolta netta* al 31 dicembre 2013, assieme ai due precedenti esercizi.

Tabella 10.13

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR
Andamento della raccolta fondi comuni d'investimento - OICR di proprietà e di terzi

(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
<i>raccolta lorda</i>	887	1.407	2.148	52,7%
<i>riscatti</i>	(1.022)	(1.010)	(1.387)	37,3%
incidenza % riscatti su raccolta lorda	115%	72%	65%	
Raccolta netta	(135)	397	761	91,7%

Fonte: Bilanci di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

Il risultato 2013, pari a 761 mln di euro, registra un incremento di oltre il 91% sul risultato 2012, anche per effetto di una minore incidenza, nel 2013, dei *riscatti* sul rispettivo valore della *raccolta lorda* è del 65% (nel 2012 era pari al 72%).

Come rilevabile dal successivo prospetto, Tabella 10.14, conseguono una buona crescita i patrimoni legati alla *gestione collettiva*, fatta eccezione per i prodotti istituiti da terzi, ma distribuiti dalla controllata; questi, comunque, incidono solo in ragione del 4% sul patrimonio globale degli *OICR*.

Tabella 10.14

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR
Patrimoni gestiti

(importi in €/mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
Gestione collettiva del risparmio	3.492	4.129	4.781	15,8%
di cui				
OICR * di proprietà	2.984	3.683	4.566	24,0%
OICR * di terzi distribuiti	508	446	215	-51,8%
Gestione Portafogli individuali	13.693	32.379	41.099	26,9%
Totale patrimonio gestito	17.185	36.508	45.880	25,7%

* Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

Fonte: Bilanci di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

Relativamente alla gestione dei *Portafogli individuali*, cui si riconducono le attività di copertura del *Patrimonio libero*, di parte delle riserve tecniche del *Ramo I* di Poste Vita S.p.A. e del *Ramo Danni* di Poste Assicura S.p.A., la suddetta Tabella 10.14 evidenzia che nel 2013 il patrimonio rientrante in tale gestione è pari a

41.099 mln di euro (32.379 mln di euro nel 2012)¹⁰⁷.

il patrimonio globale gestito da BancoPosta Fondi nel 2013 si è, pertanto, attestato a 45.880 mln di euro, con un incremento del 25,7% rispetto all'esercizio precedente.

La Tabella 10.15 riepiloga, infine, le informazioni economico-gestionali della controllata relativamente agli anni 2011-2013.

Tabella 10.15

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR				
Dati economici				
(Importi in €mln)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
commissioni attive	31,5	32,8	43,7	33,1%
commissioni passive	(12,6)	(14,4)	(18,6)	29,4%
Commissioni nette	18,9	18,5	25,1	36,0%
interessi attivi e proventi assimilati	1,2	1,5	2,4	61,7%
interessi passivi ed oneri assimilati	0,0	(0,0)	(0,0)	-13,4%
utile/perdita da cessione o riacquisto di (att fin disp vendita)	0,2	0,5	0,0	-97,9%
Margine di intermediazione	20,2	20,4	27,5	34,7%
spese amministrative	(7,5)	(8,0)	(8,8)	10,1%
altre voci contabili (rettifiche, oneri vari/ altri prov. di gest.)	(0,1)	(0,1)	(0,2)	n.s.
Risultato gestione operativa	12,7	12,4	18,6	49,6%
imposte	(4,2)	(3,8)	(7,4)	97,3%
Risultato dell'esercizio	8,5	8,6	11,1	28,9%

Fonte: Bilanci di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

In particolare, le *commissioni nette* registrano un significativo rialzo sull'esercizio precedente per effetto dell'incremento delle masse gestite.

Detto valore è la risultante di *commissioni attive* per 43,7 mln di euro (+33,1%) a fronte di *commissioni passive* pari a 18,6 mln di euro (+29,4% sul 2012). Le *commissioni attive* si riferiscono per il 79%, alla gestione dei fondi comuni d'investimento e dei fondi di terzi, e per la quota residuale alla gestione dei *portafogli individuali*, mentre le *commissioni passive* sono sola prerogativa della gestione dei fondi comuni d'investimento di proprietà.

Nella menzionata Tabella 10.15 l'incremento della voce *interessi attivi e proventi assimilati* si attesta a 2,4 mln di euro contro 1,5 mln dell'anno precedente; la stessa è alimentata quasi totalmente dagli interessi attivi rivenienti dagli investimenti effettuati esclusivamente in titoli di Stato italiani.

Il miglioramento della redditività di BancoPosta Fondi nella prima parte del 2014 è attestato dalla semestrale, che contabilizza un *utile netto* di 7,1 mln di euro

¹⁰⁷ Dalla Relazione sulla Gestione 2013 di Bancoposta Fondi S.p.A. SGR si rileva che nell'esercizio 2013 la *raccolta lorda* afferente la gestione dei *Portafogli individuali* è stata di 6.464 mln di euro, mentre la *raccolta netta* è stata positiva per 6.126 mln di euro.

(+10,8% sul semestre 2013); le *commissioni attive* ammontano a 23,6 mln di euro e le *commissioni nette* a 13,8 mln di euro (rispettivamente +3,0% e +6,1% rispetto ai valori della semestrale 2013).

10.4.1.9 Poste Vita S.p.A.

Nel 2013 il comparto assicurativo vita ha sperimentato una fase positiva, con un fatturato complessivo, riferito a tutte le imprese operanti in Italia, di circa 85 mld di euro (+18,1% rispetto al 2012). Il canale di vendita prevalente è quello del *bancassurance*, con il 44% nelle attività di raccolta¹⁰⁸.

Anche nell'esercizio in esame, il Gruppo Poste Vita, con il contributo preponderante della controllante Poste Vita S.p.A., ha primeggiato per fatturato sugli altri tre settori d'affari del Gruppo Poste italiane, *postale/commerciale*, *finanziario* e *altri servizi*.

Poste Vita S.p.A. ha realizzato, in continuità con gli esercizi precedenti, *performance* di rilievo nella raccolta dei premi; l'incremento dell'attività assicurativa ha trovato conferma nella stipula di 998.602 nuovi contratti (+12,2% rispetto al 2012). Al 31 dicembre 2013, il numero totale dei contratti del portafoglio di Poste Vita S.p.A. è sì attestato a 5,3 mln, contro 4,7 mln di contratti in essere al 1° gennaio 2013.

Il bilancio della Compagnia è stato redatto, secondo i principi contabili nazionali; pertanto, i dati presenti nel medesimo non sempre coincidono con quelli evidenziati dal bilancio consolidato di Poste italiane S.p.A., che è, invece, formulato secondo le regole contabili internazionali IFRS¹⁰⁹.

In base a quanto evidenziato, i *risultati dell'esercizio* di Poste Vita S.p.A., registrati dai bilanci consolidati della Controllante sono pari a 131,7 mln nel 2011, a 265,5 mln nel 2012 e 253,7 mln di euro nel 2013, e differiscono da quelli, omologhi, dei bilanci individuali; i medesimi compaiono nella Tabella 10.16, che riporta, inoltre, i principali dati economici con riferimento agli ultimi tre esercizi.

¹⁰⁸ Dalla Relazione sul *reporting package* di Poste Vita S.p.A.

¹⁰⁹ Ai fini dell'elaborazione del bilancio consolidato, la Compagnia appronta, contestualmente al bilancio individuale, un *reporting package* formulato secondo i principi IFRS.

Tabella 10.16

POSTE VITA SPA				
Dati economici				
(Importi in milioni)	2011	2012	2013	2013 v/s 2012
RAMI DANNI				
premi dell'esercizio (I)	3,3	2,0	1,8	-12,4%
RAMI VITA				
premi dell'esercizio (I)	9.501,3	10.507,6	13.161,5	25,3%
di cui				
RAMO I	8.118,5	9.383,2	13.019,0	38,7%
RAMO III (unit - index linked)	1.308,1	1.097,8	79,2	-92,8%
RAMO IV	-	0,03	0,48	n.s.
RAMO V	74,8	26,5	62,9	n.s.
proventi da investimenti	1.500,3	2.367,8	2.416,2	2,0%
proventi /plusvalenze non realizzate.....(*)	358,9	1.375,5	725,3	-47,3%
oneri relativi ai sinistri (sinistri, riscatti, capitali maturati) (I)	5.209,1	5.455,8	5.187,6	-4,9%
di cui (somme pagate per)				
sinistri	526,9	576,5	677,6	17,5%
riscatti	2.106,9	2.465,2	2.349,6	-4,7%
capitali maturati	2.569,1	2.408,6	2.155,2	-10,5%
sinistri in riassicurazione	(1,0)	(1,7)	(2,6)	52,1%
spese di liquidazione	7,2	7,2	7,8	8,4%
variazioni delle riserve matematiche e tecniche (I)	4.652,6	7.438,8	10.074,0	35,4%
oneri patrimoniali e finanziari	361,6	128,9	169,2	31,3%
oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate (*)	702,8	19,9	10,5	-47,0%
RAMI VITA E DANNI				
risultato conto tecnico ramo Danni	4,3	1,5	1,3	-11,8%
risultato conto tecnico ramo Vita	92,1	812,9	376,4	-53,7%
risultato dell'attività ordinaria	155,0	919,1	484,2	-47,3%
proventi straordinari	0,3	1,4	7,9	465,9%
oneri straordinari	(2,3)	(78,1)	(17,1)	-78,2%
risultato dell'attività straordinaria	(2,0)	(76,7)	(9,2)	-88,0%
risultato ante-imposte	153,0	842,4	475,0	-43,6%
imposte sul reddito dell'esercizio	(72,6)	(311,5)	(236,7)	-24,0%
risultato del periodo	80,3	530,9	238,2	-55,1%

n.b.: la presente tabella non riproduce completamente il conto economico dei bilanci della Compagnia, ma ne estrapola le voci più significative

(I) Importi al netto delle cessioni in riassicurazione

(*) relativi ad investimenti a beneficio di assicurati rami vita i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (polizze index-linked o unit-linked)

n.s.: non significativo

Fonte: Bilanci di Poste Vita S.p.A.

Alla chiusura del bilancio 2013 i premi assicurativi, al netto delle quote cedute ai riassicuratori, si sono attestati a 13.163 mln di euro, segnando un incremento del 25,3% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, tale crescita è trainata dalla raccolta dei premi relativi alle polizze vita di Ramo I, che totalizzano 13.019,0 mln di euro (+38,7% rispetto al 2012), mentre denunciano una sensibile flessione i versamenti dei premi collegati

alle polizze di Ramo III¹¹⁰, che si portano a 79,2 mln di euro (-92,8% rispetto al 2012).

La commercializzazione dei prodotti previdenziali (i c.d. *FIP - Forme Individuali di Previdenza*), ha conseguito buoni risultati; le adesioni sono pari a circa 630 mila unità, con un incremento di 122 mila sottoscrizioni rispetto all'esercizio 2012¹¹¹.

La progressiva diminuzione dei premi connessi al *Ramo Danni* (1,8 mln a fronte di 2,0 mln di euro dell'anno 2012), deriva dal fatto che gli stessi si riferiscono a polizze emesse antecedentemente all'aprile 2010; successivamente la commercializzazione di tali prodotti è stata affidata alla controllata Poste Assicura S.p.A..

In proposito, si evidenzia che nel dicembre 2013 Poste Vita S.p.A. ha sottoposto al vaglio dell'IVASS una richiesta di autorizzazione per il trasferimento a titolo oneroso, alla controllata Poste Assicura S.p.A., del proprio portafoglio assicurativo danni, limitatamente ai prodotti danni *retail* (infortuni e malattia)¹¹², mentre il portafoglio relativo ai rami danni I e II *non retail*, al cui esercizio la medesima è autorizzata, è destinato a rimanere nella sfera della gestione di Poste Vita S.p.A., essendo oggetto di programmi finalizzati al lancio di offerte dedicate alle imprese (c.d. "Welfare collettivo"). A tale scopo, nel corso del 2013, è stato costituito un Fondo per l'assistenza sanitaria integrativa, formula assicurativa concepita per fornire ad aziende interessate forme di protezione della salute dei propri dipendenti.

Come rilevato nella suddetta Tabella 10.16, la gestione finanziaria ha conseguito, rispetto all'esercizio precedente, buoni risultati, nonostante l'andamento altalenante dello *spread* creditizio italiano ed il calo dei tassi d'interesse. I *proventi da investimenti*, infatti, crescono del 2% sul 2012, con 2,4 mln di euro; detti impieghi sono collegati ad operazioni sul portafoglio investimenti di *Classe C* - in merito ai quali si forniscono ulteriori specifiche nel prosieguo. Registrano, invece, flessioni i realizzi connessi al portafoglio investimenti di *Classe D*, che attengono alle polizze vita classificate di Ramo III¹¹³; il fenomeno risente in prevalenza dell'andamento meno favorevole dei mercati finanziari, rispetto alla

¹¹⁰ Prodotti strutturati su un sottostante finanziario collegato ad indici azionari o a fondi d'investimento.

¹¹¹ Nella Tabella 10.x, la raccolta dei premi relativi a detti prodotti previdenziali è compresa nella polizze di Ramo I.

¹¹² Si segnala che il valore del portafoglio da trasferire a Poste Assicura S.p.A., stimato al 30 giugno 2013, è pari a 670 mila euro + IVA, al lordo degli eventuali conguagli.

¹¹³ Voce *proventi /plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati rami vita i quali ne sopportano il rischio e ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione*.